



30° GRUPPO NAVALE CELLULA PUBBLICA INFORMAZIONE



La comunità italiana in Marocco fa visita alle Unità del 30° Gruppo Navale

Dal 22 al 27 marzo u.s., il 30° Gruppo Navale ha effettuato la sosta a Casablanca, in Marocco, ultima tappa atlantica del periplo d’Africa nell’ambito della Campagna Navale il “Sistema Paese in movimento”. Anche in questo porto, numerosi ed importanti sono stati i contatti con la locale comunità italiana. Connazionali che si sono allontanati dalla nostra Italia per diversi motivi e che vivono la situazione di espatriati con orgoglio e grande dignità, ma anche con tanta nostalgia per le proprie radici, abitudini ed affetti. L’Ambasciata ed il Consolato italiano sono il loro normale riferimento istituzionale, ma la presenza delle Navi italiane - esempi di tecnologia avanzata e prodotti dalle nostre industrie - popolate da uomini e donne che da mesi operano incessantemente mettendoci il cuore, la mente e le braccia, pur di dare un concreto contributo al rilancio del nostro amato Paese, li riempie di orgoglio e fa sentire loro la vicinanza dell’Italia.

Nel 30° Gruppo Navale riconoscono una Nazione che funziona, un’organizzazione efficiente ed efficace, capace di fare squadra e di fare sistema per conseguire importanti e molteplici obiettivi, che spaziano da quelli addestrativi ed operativi, a quelli di promozione del Paese e delle industrie nazionali nel mondo e, non ultimi, a quelli di carattere umanitario.

La domenica offre un particolare momento di aggregazione per le comunità italiane, che vengono chiamate a raccolta a bordo delle navi del 30° Gruppo Navale per la celebrazione della Santa Messa. Così è stato a Casablanca, a bordo di Nave ETNA, ove la funzione religiosa è stata concelebrata da Don Claudio GHILARDI, missionario italiano in Marocco da numerosi anni, e dai Cappellani militari del 30° Gruppo Navale, Don RINO e Don PASQUALE. Il ponte di volo di Nave ETNA, coperto dalla cosiddetta “tenda dello sceicco”, ossia un tendone a righe blu e rosse, è stato trasformato in sobria “cattedrale”. Fra i presenti tanti marinai ed espatriati italiani che con il cuore pieno di gioia, di emozioni e di speranze, insieme al Console Generale d’Italia a Casablanca, il Dott. Alessandro Ferranti, alle Infermiere Volontarie della Croce Rossa italiana ed ad una piccola rappresentanza di Ufficiali angolani, hanno vissuto questo evento condividendo sentimenti di fede, di ideali e di fratellanza tra i popoli.

La riflessione dell’omelia ha interessato tutti, ma soprattutto noi marinai: *“Quando si vuole ottenere qualcosa è importante sapere da dove veniamo e dove vogliamo andare”* ha detto Don Claudio. Poi ha continuato: *“Voi marinai siete fortunati. Avete la possibilità, con i vostri viaggi, con i contatti che avete con i diversi popoli, di arricchirvi di esperienze umane e anche professionali”*.

Tutto vero, siamo consapevoli di essere fortunati, viviamo nell’ambito di un’organizzazione che funziona, che trova la sua forza ed il suo riferimento principale in importanti valori, quali “Patria e

Onore". Torneremo a casa arricchiti di esperienze umane e professionali, che ci aiuteranno a tenere il timone fermo sulla rotta giusta, nel lavoro e nella vita, accumulate nel corso di una avventura unica e magnifica che ci ha consentito, con grande fierezza ed orgoglio, di far garrire il nostro tricolore in ben 21 porti diversi, mostrando le migliori capacità e qualità del popolo italiano, non solo nell'ambito professionale ma anche in quello umano.

Viva l'Italia, viva la Marina.

Redatto dall'STV Marco MONTEDURO, Cellula PI, Nave Etna